



Sussidio per la liturgia * 30 settembre 2018
26^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo di Marco ci ha messi ormai sulle orme di Gesù decisamente incamminato verso Gerusalemme: la strada, dove s'incontra di tutto, diventa la sua cattedra, luogo di formazione per i discepoli. All'insegnamento sullo spirito di servizio che deve animarli (domenica scorsa), segue una catechesi sull'apertura di mente e di cuore, necessaria per instaurare relazioni feconde con Dio, con se stessi

e con gli altri. Gesù sostituisce tre no con tre sì: no all'intolleranza per dire sì all'accoglienza; no alla ricchezza malamente acquisita per dire sì alla solidarietà; no all'inganno per dire sì all'altrui dignità. Il superamento di questi tre no con tre sì viene ora proposto a noi e, attraverso noi (la Chiesa), alla società. È nello stile di Dio parlare agli uomini per mezzo di uomini; e nessuno può mettere la museruola ai profeti che egli invia perché parlino in nome suo al popolo dell'alleanza e al mondo. In una Chiesa e in una società drammaticamente bisognose di Parola di Dio, Gesù ci chiede di passare dai silenzi alla profezia, dalla burocrazia alla responsabilità. Il burocrate scruta le leggi e si ferma alla lettera, mentre il profeta scruta in Dio ciò che dà senso e valore a tutto, leggi comprese. Per uscire dalla confusione che ci attanaglia e che sta portando molti all'exasperazione, abbiamo bisogno di profeti, ossia di persone che osano guardare oltre e in profondità, di persone che s'intendono di Dio e del cuore umano. Ma chi può parlare a nome di Dio e da esperto di Dio, se non lo frequenta? Chi può parlare dell'uomo e all'uomo, se viaggia chiuso nel proprio io, assorbito dal tornaconto personale? Spesso papa Francesco esorta a prestare attenzione alle persone prima che alle ideologie, ad amare e servire l'uomo in Dio e Dio nell'uomo. Preghiamo perché la partecipazione all'Eucaristia nel giorno del Signore contribuisca a renderci più esperti di Dio, più sensibili al grido di dolore che sale dal mondo degli ultimi e dei dimenticati.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, se stiamo qui è perché Gesù ci attira a sé per fare di noi persone capaci di raccontare agli uomini la bellezza e l'importanza dell'incontro con Dio. E al mondo servono persone che parlino bene di Dio e che parlino bene agli uomini. Chiediamo perdono per i silenzi che occultano il Vangelo, per i silenzi che lasciano soli e dimenticati i piccoli e i poveri. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci vuoi profeti dei disegni di Dio, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che ci chiedi mente aperta e cuore grande, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che non imponi, ma proponi il Vangelo, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!)

Gelosi proprietari dei doni di Dio o aperti a riconoscerne l'azione dovunque si manifesti? Mosè corregge un giovane zelante che chiedeva di mettere sotto controllo la voce dei profeti.

DAL LIBRO DEI NUMERI

(Nm 11, 25-29)

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampa-

mento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 18) – R/. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.**

La legge del Signore è perfetta, * rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile, * rende saggio il semplice. *R/.*

Il timore del Signore è puro, * rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli, * sono tutti giusti. *R/.*

Anche il tuo servo ne è illuminato, * per chi li osserva è grande il profitto.

Le inavvertenze, chi le discerne? * Assolvimi dai peccati nascosti. *R/.*

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo * perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, * sarò puro da grave peccato. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Le vostre ricchezze sono marce)

La lettera di san Giacomo si chiude con una dura requisitoria contro l'ingiusto accumulo delle ricchezze: non è un godersi la vita, ma il tragico fallimento dell'esistenza!

DALLA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO

(Gc 5, 1-6)

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre,

e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie e vi siete ingrassati per il giorno della strage.

Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. La tua parola, Signore, è verità; * consacraci nella verità. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala)

Gesù non vuole dietro a sé né fanatici né fondamentalisti, ossia persone convinte che il bene sta tutto e solo dalla loro parte. Educa invece a gioire davanti al bene, chiunque lo compia!

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 9, 38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino

e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù usa parole forti quando è in gioco la causa di Dio e degli uomini. Ma poiché ci ama, egli concilia forza e tenerezza. Per mezzo di Lui innalziamo a Dio Padre la comune preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!». Per la Chiesa: perché presti sempre grande attenzione a Dio che parla attraverso le Scritture, attraverso il grido dei poveri e i segni dei tempi, preghiamo.
- «Le vostre ricchezze sono marce». Per la società: perché i valori dell'onestà e della giustizia orientino le scelte delle persone e dei governanti e perché nessun sia lasciato solo nel proprio dolore, preghiamo.
- «Chi non è contro di noi è per noi». Per i cittadini, i partiti e le associazioni: perché non sciupino le energie di bene in liti e contese e perché trovino in Gesù il punto di equilibrio e di responsabilità, preghiamo.
- «Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala». Per i popoli della terra: perché superino la corruzione e i malaffari, abbiano energia per rigettare il male e coraggio per vincere il male con il bene, preghiamo.
- «Chiunque vi darà un bicchiere d'acqua non perderà la sua ricompensa». Per i catechisti, i ragazzi, i giovani e gli adulti che iniziano un nuovo anno pastorale: perché la parola di Dio rafforzi la loro fede, li faccia sentire membra vive della parrocchia e li renda testimoni credibili del Signore risorto, preghiamo.

C. Benedetto sei tu, Padre, che fai udire la tua voce in ogni luogo e in ogni tempo. Rendici attenti e docili alla tua parola e non stancarti di mandare, anche oggi, profeti in questo mondo che, tra tante voci discordanti e confuse, ha estremo bisogno della tua Parola. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

* *Antifona alla comunione:* «È meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna». Per te, Gesù, e per molte generazioni di cristiani, l'al-di-là (Regno di Dio, Geenna...) costituiva un riferimento forte; ma per noi tutto ciò che sta oltre la morte è diventato confuso, quasi evanescente: poco ci interessa, poco ci appassiona, poco ne parliamo. Facciamo fatica a capire il linguaggio paradossale del Vangelo di oggi, sia perché ciò che conta in questa società è il momento presente (l'attimo fuggente da vivere al massimo), sia perché molti non reputano "moderno" mortificarsi, dato che il piacere immediato appare come l'unica soddisfazione che rimane. Ragioniamo così, ma i conti non tornano; e poiché vogliamo solo vivere (vivere solo qui e ora) ci sta diventando impossibile vivere! Oggi, Gesù, il brusco impatto con le tue parole, decise e taglienti, scuote le certezze e pone una domanda serie, non rinviabile: precludendoci al dopo, la vita l'allunghiamo o l'accorciamo? Aiutaci, Gesù, a ricollocare l'al-di-qua nell'orizzonte dell'al-di-là, a ricollocare questa vita nell'orizzonte della tua eterna misericordia.

* *Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 26^a settimana del Tempo Ordinario, 2^a del salterio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario SS. Messe dal 1 ottobre: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- **30 settembre – 26^a Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 1 ottobre – mem. di S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa**
- **Martedì 2 ottobre – memoria dei santi Angeli Custodi**
- **Mercoledì 3 ottobre – santa Candida, martire**
 - 18.30: Riunione dei Ministri straordinari della Comunione;
- **Giovedì 4 ottobre – festa di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia**
 - 16.30: Confessione dei Cresimandi.
- **Venerdì 5 ottobre – san Placido, monaco**
 - 20.00: Incontro con Genitori, Padrini e Madrine dei Cresimandi.
- **Sabato 6 ottobre – san Bruno, sacerdote**
- **7 ottobre – 27^a Domenica del Tempo Ordinario**
 - ore 10.00: Celebrazione del Sacramento della Cresima (presiede Mons. Arrigo Miglio).

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it